

Un tavolo per rilanciare l'economia

Si è riunito l'organismo della Provincia. La preoccupazione delle categorie

di CARLO SESTINI

RESCE il fatturato delle aziende artigiane maremmane nel primo semestre del 2008 di oltre il 20% rispetto allo stesso periodo del 2007 (252 milioni di euro contro 209), una cifra prossima al 2005 quando la crisi era ancora lontana. È questa la fotografia scattata da Cna per mezzo del suo osservatorio che ha illustrato la situazione di 600 aziende e reso noto dal direttore **Renzo Alessandri** nel contesto del tavolo anticrisi permanente provinciale al quale erano presenti le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali. Secondo i dati snocciolati da Alessandri si incrementa anche il fatturato del settore delle costruzioni passato da 111 milioni a 155. Di contro calano gli investimenti e i consumi mentre crescono le retribuzioni spinte da un incremento dell'occupazione che da agosto a novembre è salita di 34 unità (da 1704 a 1738). Dunque un primo semestre in cui la crisi era più percepita che reale mentre nel secondo si materializzerà con interi settori che andranno in crisi. «Quello allestito - ha spiegato il presidente della Provincia **Lio Scheggi** - è un tavolo il cui intendimento è di monitorare le dinamiche del mercato del lavoro, individuare i punti di crisi reale e capire come la programmazione del Fondo Sociale Europeo può essere mirata per affrontare le difficoltà, il tutto nel contesto delle azioni messe in campo dalla Regione Toscana». Scheggi ha assicurato tutti riguardo alla programmazione delle opere pubbliche e alla regolarità dei pagamenti, potendo contare sul fatto di non aver sfiorato il patto di stabilità, e proposto la creazione di un gruppo tecnico di lavoro sulla crisi. **Lorenzo Centenari** della Cgil, ha messo in guardia rispetto alla moltiplicazione perniciosa dei tavoli istituzionali, mentre **Gianni Balocco** della Uil e **Fabrizio Milani** della Cisl hanno plaudito alla iniziativa della Provincia. **Mauro Carri** dell'Ance ha invece illustrato una situazione critica del settore delle costruzioni con una riduzione dell'occupazione e delle iscrizioni alla cassa edile, mentre è cresciuto l'uso della cassa integrazione guadagni non legata a eventi climatici. «Non licenzieremo ma neppure

assumeremo» ha annunciato **Antonio Terribile** di Legacoop, che ha concordato con **Antonio Capone** degli Industriali sulla necessità di modificare i fondi sociali per dare competitività alle imprese e quindi supportare il lavoro.

